

Turismo  
ENOGASTRONOMIC  
di qualità

# in viaggio con gustoSano

€5,00 BIMESTRALE #2  
APRILE/MAGGIO 2018

## Costa Divina, la Costiera Amalfitana



Prezzi in euro (escl. I.P.T.) - 16/04/2018



LUNASIA EDIZIONI

### E INOLTRE

- ◉ FIRENZE LA MAGNIFICA
- ◉ IL CONSORZIO BREGANZE DOC
- ◉ LA LUNIGIANA DEI SAPORI ANTICHI
- ◉ IL FASCINO DI BOLGHERI E DEI SUOI VINI
- ◉ AMARE LA PUGLIA SENZA MARE
- ◉ TRA ACQUA E PREALPI LA MAGIA DEL LAGO DI COMO
- ◉ UNA SALISBURGO GOLOSA



# Firenze la Magnifica

La Città del Giglio, patria della lingua italiana e dei “magnifici” Medici. Città d’arte e d’amore, di trattorie e osterie dove si mangia e beve ottimamente, di musei a cielo aperto, con un centro storico che “pare un fazzoletto”, intimo e ricchissimo di tesori



## IN VIAGGIO CON GUSTO SANO

Aprile/Maggio 2018

Città del gusto

35

Ogni anno milioni di visitatori scelgono il capoluogo toscano come meta prediletta. Le ragioni sono molteplici: l'arte in primis. Girovagando per la città si respira un'atmosfera unica al mondo e pare di trovarsi gomito a gomito con Brunelleschi e Masaccio, Donatello e Michelangelo, Lorenzo il Magnifico e il Savonarola, ognuno a fare la propria parte di architetto, pittore, scultore, principe, predicatore per trasformare (senza volerlo e saperlo) questa piccola cittadina in riva all'Arno in un capolavoro, la "Culla del Rinascimento". Firenze diventa un nuovo modello per "l'Uomo Nuovo" dopo il periodo oscuro del Medioevo. In pochi chilometri, per volontà di principi

illuminati e artisti geniali, cominciarono a sorgere chiese, palazzi, pinacoteche, ponti. Nelle botteghe si dipingevano opere che oggi impreziosiscono musei di tutto il mondo e che avrebbero cambiato per sempre la storia dell'arte. Tutti questi capolavori, di pietra, di tela e di marmo, sono perfettamente conservati e disponibili agli occhi di tutti. Gli Uffizi, il Duomo e il Battistero sono uno splendore di architettura fatta di marmi policromi e non sono da meno il Ponte Vecchio e i palazzi nobiliari che si affacciano sull'Arno (che una volta era davvero d'argento...), l'Opificio delle Pietre Dure, l'Officina Profumo - Farmaceutica di Santa Maria Novella. Un elenco infinito che fa desiderare la partenza.

*"Girovagando per la città si respira un'atmosfera unica al mondo e pare di trovarsi gomito a gomito con Brunelleschi e Masaccio, Donatello e Michelangelo, Lorenzo il Magnifico e il Savonarola"*





⊕ Ogni visita a Firenze implica la testa verso l'alto e lo sguardo stupefatto

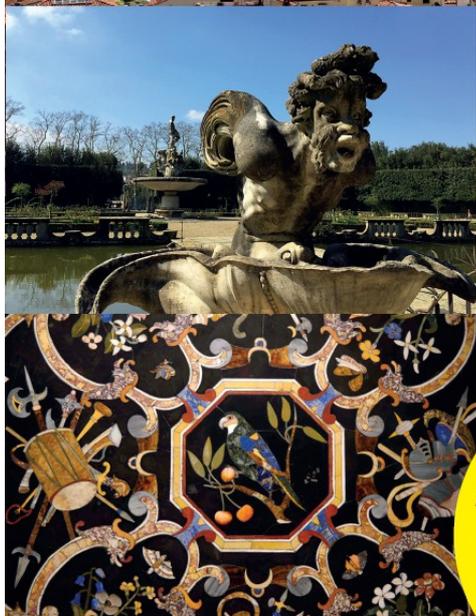
## Firenze dell'Arte: cosa vedere

Ovviamente partiamo dal centro, dove la prima tappa prevede necessariamente una sosta a Santa Maria del Fiore (che tutti chiamano Duomo), con la sua facciata in marmo bianco e verde, la maestosa Cupola del Brunelleschi, il Campanile progettato da Giotto e il Battistero che sta lì dal IV secolo. Ogni visita a Firenze inizia da qui: con le teste verso l'alto e lo sguardo stupefatto, a chiedersi come gli uomini abbiano potuto creare una tale meraviglia. Non esiste luogo al mondo che raggruppi in pochi metri quadri un complesso di costruzioni così straordinarie. Ci spostiamo un po' per passeggiare sul Ponte Vecchio, il più bello di Firenze e

uno dei più fotografati al mondo. Dove oggi sorgono le botteghe orafe un tempo c'erano verdurai e macellai che, dopo la costruzione del Corridoio Vasariano che sovrasta il Ponte, vennero fatti sloggiare per cedere il posto ad attività più consone a tanta bellezza. Dietrofront e ci troviamo in Piazza della Signoria, vis à vis con Palazzo Vecchio, il miglior esempio di architettura civile trecentesca del mondo, con la Torre di Arnolfo dove sventa la grande bandiera con il giglio fiorentino, mentre sulla piazza è in bella mostra la copia del David di Michelangelo. E gli Uffizi? Uno scrigno di capolavori di ogni secolo: il viaggio inizia con la sala del Trecento e le tre pale di Cimabue, Duccio di Buoninsegna e Giotto, che raffigurano tutte la "Madonna in trono col Bambino". Poi è un crescendo di bellezza: vi aspettano Botticelli, Leonardo, Signorelli, Perugino, Durer, Caravaggio e poi e poi e poi... Programmate un giorno intero per la visita, mettete un paio di scarpe comode e godetevi lo spettacolo! Se vi avanza tempo, mettete in agenda questi luoghi imperdibili: la Cappella Brancacci nella Chiesa di Santa Maria del Carmine, affrescata da Masolino e Masaccio per volontà di Felice Brancacci; la Basilica di Santa Croce per le tombe dei grandi, da Michelangelo a Galileo Galilei, da Vittorio Alfieri ad Antonio Canova, da Niccolò Machiavelli a Gioacchino Rossini e Ugo Foscolo; le cappelle affrescate da Giotto e il Crocifisso di Cimabue nella Cappella dei Pazzi; Santa Maria Novella, meraviglioso esempio di "románico toscano" per i Crocifissi di Giotto e Brunelleschi, gli affreschi di Filippino Lippi e del Ghirlandaio e la Trinità del Masaccio; la Galleria dell'Accademia chiamata anche Museo di Michelangelo, per l'abbondanza delle opere del genio fiorentino; Palazzo Pitti, l'antica residenza dei



📍 A lato Santa Croce; sotto Palazzo Pitti



*“Chi visita Firenze non può non chiedersi come gli uomini abbiano potuto creare una tale meraviglia”*

📍 I Giardini di Boboli e sotto Opificio delle pietre dure

granduchi di Toscana e dei re d'Italia, che oggi è un importante complesso che comprende Gallerie, Musei e i Giardini di Boboli.

## Firenze dell'Amore: cosa vedere

Firenze è una città romantica, dal fascino medievale e rinascimentale intatto, dove è indicato muoversi a piedi, scoprendone piazze, vicoli ed edifici storici; ricca di luoghi adatti a languide passeggiate e atmosfere sognanti, nonché di leggende appassionante. Uno dei luoghi simbolo per gli innamorati è Piazzale Michelangelo, dal

quale si ammirano la città, le colline che la cingono e indimenticabili tramonti. Altro panorama mozzafiato è dalla cupola del Duomo, il punto più alto della città, mentre agli Uffizi si visita in coppia la Venere del Botticelli, legata a una commovente storia d'amore. Pare infatti che il volto della Venere fosse in realtà quello di Simonetta Vespucci, l'amata del committente dell'opera, Giuliano di Piero de' Medici, e probabilmente anche del grande artista. Una delle passeggiate più romantiche è senz'altro quella nei Giardini di Boboli, fra terrazze, statue, sentieri, viali alberati, aiuole e scenografiche architetture a cielo aperto, creati dal Granduca Cosimo I de' Medici nel 1537 per l'amatissima moglie Eleonora. Infine, Oltrarno, il quartiere più autentico di Firenze, fra vicoli, botteghe artigiane e piazzette silenziose, teatro della leggenda romantica di Ippolito Buontalenti e Dianora de' Bardi.

Città del gusto

58



### Cosa mangiare

Firenze è una città che sazia gli affamati di cultura e i buongustai. Per questi ultimi, ecco le parole chiave del buon mangiare: fiorentina, lampredotto, trippa, ribollita, pappa al pomodoro, gelato e cantucci. Ma soprattutto è la città dei carnivori che qui trovano il paradiso. Partiamo ovviamente dalla fiorentina, anche se la cucina tipica di Firenze ha anche molto di più da offrire: piatti semplici e genuini nati dalla fantasia della gente comune che trasformava ingredienti poveri ed essenziali, come il pane, l'olio e le verdure, in piatti straordinari. Il pasto inizia sempre con qualche salume accompagnato da bruschette ai fegatini o da una fettunta (bruschetta olio e sale). Tornando al "bisteccone", esso deve provenire da bovino di razza chianina o fassona frollato almeno 20 giorni, da più o meno un chilo, alto 3-4 dita e cotto alla brace, perché deve avere una crosta esterna croccante, ma all'interno deve essere rigorosamente al sangue. Provatelo quello di Burde, una trattoria a gestione familiare fuori dal centro. Proseguiamo con il lampredotto: una specie di trippa che i fiorentini mangiano dentro un panino inzuppato nel brodo di cottura, e accompagnato da salsa verde. Uno dei luoghi cult dove mangiarlo? Nerbone, al Mercato Centrale, se si vuole assaggiare un panino al lampredotto da 10 e lode, mentre quello al piatto è ottimo a Il Magazzino in Piazza della Passera, servito in versione classica o creativa, come i ravioli con ripieno di lampredotto. Procediamo con la trippa finalmente, e ovviamente non per gattii! Nasce come piatto povero, ma se ben cucinato è molto gustoso. E a Firenze la sanno cucinare piuttosto bene.



### DOVE DORMIRE E MANGIARE

#### HOTEL BRUNELLESCHI

Nel cuore del centro storico, a pochi passi dal Duomo, Palazzo della Signoria e Uffizi, l'albergo (che fa parte degli Esercizi Storici Fiorentini) ingloba nella facciata una torre circolare bizantina del VI secolo e una chiesa medievale, perfettamente ristrutturate nel rispetto delle caratteristiche originali. Si affaccia su una piazzetta silenziosa e, all'interno, un museo privato conserva reperti rinvenuti durante il restauro della Torre e un calidarium di origine romana, oggi incastonato nelle fondamenta. Gli scenari più belli si vedono dalla Duomo Suite e dalla Pool Suite, entrambe con vista sul Duomo e sul campanile. I gourmet resteranno piacevolmente sorpresi dal Ristorante Santa Elisabetta, di soli sette tavoli, al primo piano della torre bizantina. Per pranzi e cene più informali invece si va all'Osteria della Pagliazza al pianterreno dell'hotel (in estate ha anche tavoli all'aperto in piazzetta), che offre un menù sfizioso con piatti a base di ingredienti del territorio. La cucina di entrambi è firmata dallo Chef Giuseppe Bonadonna.

**Indirizzo:**  
Via de' Calzaiuoli -  
Piazza Santa Elisabetta, 3

**Sito web:**  
[www.hotelbrunelleschi.it](http://www.hotelbrunelleschi.it)



La ricetta prevede l'utilizzo di sedano, carota e cipolla per il soffritto, di pomodoro, pepe e parmigiano (questi ultimi da aggiungere una volta che il piatto è pronto).

Da non dimenticare una spruzzata di vino bianco. Si mangia praticamente ovunque. Tra i primi piatti spopolano la pappa con il pomodoro a base di pane toscano raffermo, pomodoro, basilico e altri aromi, e la ribollita, zuppa di pane raffermo, cavolo nero e fagioli. Si chiama così perché in passato veniva cucinata in grandi quantità per durare più giorni, e quindi veniva riscaldata - ribollita appunto - più volte. Chiudiamo in bellezza con il gelato che qualcuno dice sia nato proprio qui. Tre indirizzi giusti dove assaggiarne di davvero buoni? Gelateria De' Medici (Via dello Statuto 3/5 r), Carapina (Via Lambertesca 18; piazza Oberdan) e Gelateria Dei Neri (Via Dei Neri 9/11), tutte gettonatissime dai fiorentini.

E se è vero che in Toscana tutto finisce a cantucci e vino, eccoci arrivati! I celebri biscotti secchi preparati con farina, zucchero, uova e mandorle viaggiano in coppia col vin santo nel quale vanno inzuppati ben bene. Provatelo quelli di Il Cantuccio di San Lorenzo, in Via Sant'Antonio 23 in versione originale, cioccolato fondente e nocchie tostate, fichi secchi e noci, gocce di cioccolato e scorze di arancia candita.

